

MAFIA
Ancora assolto l'accusato da Serafina Battaglia

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UNIVERSITA

In sciopero i docenti e gli altri lavoratori

A pagina 2

L'uomo cassaforte

SPESSE sono i fattacci della cosiddetta cronaca nera a rivelare come sono le cose in questo nostro paese, a mettere a nudo il brulicante sottobosco di una società fondata sulla speculazione.

Camillo Colombo è conosciuto come il più grande finanziere italiano, ma la più straordinaria è la giustizia legale data dal Colombo quando gli hanno chiesto come mai avesse tanti soldi: ha risposto di aver ottenuto un mutuo di 70 milioni da una banca comasca, e di aver quasi raddoppiato la cifra giocando in borsa.

Chiediamo al lavoratore, al piccolo negoziante, all'artigiano, al cittadino che desidera farsi una casa — tutta gente perfettamente onesta, senza traffici di preziosi e di valuta alle proprie spalle — se è per loro facile farsi concedere mutui di settanta milioni.

Chiediamo al lavoratore, al piccolo negoziante, all'artigiano, al cittadino che desidera farsi una casa — tutta gente perfettamente onesta, senza traffici di preziosi e di valuta alle proprie spalle — se è per loro facile farsi concedere mutui di settanta milioni.

Chiediamo al lavoratore, al piccolo negoziante, all'artigiano, al cittadino che desidera farsi una casa — tutta gente perfettamente onesta, senza traffici di preziosi e di valuta alle proprie spalle — se è per loro facile farsi concedere mutui di settanta milioni.

Chiediamo al lavoratore, al piccolo negoziante, all'artigiano, al cittadino che desidera farsi una casa — tutta gente perfettamente onesta, senza traffici di preziosi e di valuta alle proprie spalle — se è per loro facile farsi concedere mutui di settanta milioni.

Chiediamo al lavoratore, al piccolo negoziante, all'artigiano, al cittadino che desidera farsi una casa — tutta gente perfettamente onesta, senza traffici di preziosi e di valuta alle proprie spalle — se è per loro facile farsi concedere mutui di settanta milioni.

Chiediamo al lavoratore, al piccolo negoziante, all'artigiano, al cittadino che desidera farsi una casa — tutta gente perfettamente onesta, senza traffici di preziosi e di valuta alle proprie spalle — se è per loro facile farsi concedere mutui di settanta milioni.

Oggi il ministro Taviani deve rispondere alle critiche di tutte le Regioni

Governo sotto accusa per il Mezzogiorno

I comunisti chiedono che il Senato dia priorità alla legge per la casa

Dichiarazioni di Terracini sul programma dei lavori a Palazzo Madama - Presa di posizione della FILLEA per il rapido varo della legge edilizia - Il governo inadempiente per la legge sui fitti agrari: interrogazione del PCI alla Camera e documento dell'Alleanza contadini - Discorso di Andreotti e documento del PRI

DOPO L'ATTACCO ISRAELIANO



TEL AVIV - Sparatorie sul Giordano e nelle alture del Golan. Razzi sparati dai guerriglieri palestinesi sono caduti nella città di Beisban, situata nella valle del Giordano. Secondo un portavoce di Tel Aviv, essi hanno provocato solo danni materiali. Le truppe israeliane hanno risposto al fuoco. I razzi sono stati sparati dal territorio a est del Giordano e dopo l'attacco — secondo quanto hanno detto gli israeliani — forze giordane sono state viste rastrellare la zona da cui avevano agito i guerriglieri. L'altra sparatoria è avvenuta, in due riprese, nella « terra di nessuno » del Golan dove una pattuglia israeliana si è scontrata per due volte con un gruppo partigiano. La pattuglia non avrebbe subito perdite. Nella foto: le case del villaggio di Yarun, nel Libano meridionale, dopo l'attacco israeliano.

l'incertezza è la nota dominante dello scontro postelettorale all'interno del quadripartito. E questo vale soprattutto per la DC, che domani si troverà dinanzi alla prima sanatoria politica con la riunione della Direzione dedicata all'esame dei risultati del 13 giugno ed alla situazione politica nei quali essi si collocano.

Si tratta di un momento non formale dell'attività parlamentare, ma di grande rilievo politico. La discussione sulla innovazione della legislazione per il Mezzogiorno è stata rilevante per diverse ragioni. Prima di tutto, perché essa ha preso l'avvio dalla diffusa consapevolezza del fallimento dei vecchi indirizzi perseguiti fino ad ora dal governo.

Il deputato missino Giulio Caradonna è stato interrogato ieri mattina sulla vicenda del complotto reazionario preparato nella notte tra il 7 e 8 dicembre 1970 da Valerio Borghese. Il capo della famigerata X Mas, ancora latitante. I magistrati si sono indirizzati allo scrittore De Lillo e il pubblico ministero Vitalone, hanno ascoltato il missino — di cui è nota l'attività di organizzatore di squadre di picchiatori — in veste di testimone.

Due arresti e tre fermi per il vile agguato fascista a Milano - Presa di posizione della Federazione comunista - Grave provocazione a Fabriano

(Segue in ultima pagina)



MILANO — Era un corriere dei trafugatori di capitali all'estero l'uomo che l'altra mattina è stato rapinato di ben 127 milioni, una goccia del fiume d'oro che parte per la Svizzera. Nonostante le sue proteste, ormai non vi sono più dubbi: il Colombo (nella foto) non era d'altronde al suo primo viaggio. Forse proprio perché conosciuto come « uomo-cassaforte » di miliardari senza scrupoli, è stato atteso al varco dai rapinatori. A PAGINA 5

Per il complotto di Valerio Borghese

Il missino Caradonna interrogato dal giudice

Due arresti e tre fermi per il vile agguato fascista a Milano - Presa di posizione della Federazione comunista - Grave provocazione a Fabriano

Il deputato missino Giulio Caradonna è stato interrogato ieri mattina sulla vicenda del complotto reazionario preparato nella notte tra il 7 e 8 dicembre 1970 da Valerio Borghese.

Due arresti e tre fermi per il vile agguato fascista a Milano - Presa di posizione della Federazione comunista - Grave provocazione a Fabriano

magistratura ha appurato, tra l'altro, che uno dei concentramenti eversivi, organizzati in diverse città d'Italia, era stato predisposto in viale XXI Aprile a Roma, dove si trovavano diversi esponenti fascisti tra i quali La Morte, un esponente delle organizzazioni giovanili del MSI.

Approvata a maggioranza una mozione del senatore Mansfield

UN VOTO CONTRO NIXON al Senato Usa sul Vietnam

57 senatori contro 42 raccomandano il ritiro di tutte le truppe americane entro nove mesi, in cambio del rilascio dei prigionieri da parte della RDV - Parti del « dossier McNamara » pubblicate da un altro giornale USA, mentre la Corte d'appello di Washington ingiunge al « Washington Post » di sospendere i suoi articoli sulla « sporca guerra » - Kennedy tentò la guerriglia contro Hanoi nel 1961

WASHINGTON, 22. Con 57 voti contro 42 il Senato americano ha approvato oggi una mozione del senatore Mansfield che chiede il ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam entro nove mesi e l'avvio di negoziati per una tregua immediata, in cambio del rilascio da parte della RDV dei prigionieri americani.

Anche se la risoluzione approvata non ha carattere vincolante per Nixon resta comunque un altro atto politico di dissenso della condotta del presidente della guerra indocinese. Va inoltre ricordato che la posizione della Repubblica democratica del Vietnam, paese aggredito dagli Stati Uniti, è quella più volte ribadita e confermata al ritiro totale e immediato delle truppe americane le quali in sospeso con gli USA e fra queste quelle dei prigionieri.

Washington, 22. Con 57 voti contro 42 il Senato americano ha approvato oggi una mozione del senatore Mansfield che chiede il ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam entro nove mesi e l'avvio di negoziati per una tregua immediata, in cambio del rilascio da parte della RDV dei prigionieri americani.

Washington, 22. Con 57 voti contro 42 il Senato americano ha approvato oggi una mozione del senatore Mansfield che chiede il ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam entro nove mesi e l'avvio di negoziati per una tregua immediata, in cambio del rilascio da parte della RDV dei prigionieri americani.

Washington, 22. Con 57 voti contro 42 il Senato americano ha approvato oggi una mozione del senatore Mansfield che chiede il ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam entro nove mesi e l'avvio di negoziati per una tregua immediata, in cambio del rilascio da parte della RDV dei prigionieri americani.

Washington, 22. Con 57 voti contro 42 il Senato americano ha approvato oggi una mozione del senatore Mansfield che chiede il ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam entro nove mesi e l'avvio di negoziati per una tregua immediata, in cambio del rilascio da parte della RDV dei prigionieri americani.

Braccianti pugliesi domani in sciopero

Domani scioperano per decisione unitaria dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL 250.000 braccianti e salariati agricoli di tutta la Puglia dove è in corso una dura lotta per il rinnovo dei contratti. Anche i coloni pugliesi si stanno battendo per nuovi patti.

(Segue in ultima pagina)

Un lavoratore ferito, molti contusi

Commesse e alberghieri aggrediti dalla polizia

- I questurini hanno caricato le giovani commesse e colpi di catene
Picchiati, fermati e denunciati due attivisti della CGIL
Provocazione padronale alla STIFER di Pomezia: il padrone attua la serrata

A PAG. 11

OGGI

il vertice

« CIRCA il "vertice" con i segretari di partito, Colombo non ha ancora fissato la data. Il segretario del PSDI Ferreri se ne è andato da Roma: ha fatto sapere che tornerà venerdì sera (giovedì si riunisce la direzione democristiana) che l'interrogatorio durerà due giorni, e Ferreri ritiene inutile un "vertice" prima che la DC si sia pronunciata. Il segretario del PSI Mancini lascia invece Roma giovedì: va a Catanzaro a un convegno regionale del PSI che dura fino a domenica. E domenica il presidente del Consiglio parte per Londra. »

« CIRCA il "vertice" con i segretari di partito, Colombo non ha ancora fissato la data. Il segretario del PSDI Ferreri se ne è andato da Roma: ha fatto sapere che tornerà venerdì sera (giovedì si riunisce la direzione democristiana) che l'interrogatorio durerà due giorni, e Ferreri ritiene inutile un "vertice" prima che la DC si sia pronunciata. »

« CIRCA il "vertice" con i segretari di partito, Colombo non ha ancora fissato la data. Il segretario del PSDI Ferreri se ne è andato da Roma: ha fatto sapere che tornerà venerdì sera (giovedì si riunisce la direzione democristiana) che l'interrogatorio durerà due giorni, e Ferreri ritiene inutile un "vertice" prima che la DC si sia pronunciata. »

« CIRCA il "vertice" con i segretari di partito, Colombo non ha ancora fissato la data. Il segretario del PSDI Ferreri se ne è andato da Roma: ha fatto sapere che tornerà venerdì sera (giovedì si riunisce la direzione democristiana) che l'interrogatorio durerà due giorni, e Ferreri ritiene inutile un "vertice" prima che la DC si sia pronunciata. »